

MAE01077022021-07-30



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE01077022021-07-30 Data 30 LUGLIO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BENGASI CONS GEN / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** P/FRG

Oggetto LIBIA. NUOVA RIUNIONE DI COORDINAMENTO CON UNSMIL NEL FORMATO P3+2 (29.07.21)

Riferimento

Redazione EDOARDO.VITALI

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 30/07/2021 - 17:45:19

Sintesi Riunione promossa dall'Inviato Speciale Kubis per fare il punto sui piu' recenti esercizi di dialogo (CBC e "Commissione dei nove", quest'ultima a Roma) per facilitare la definizione del quadro legale in vista delle elezioni di fine anno. Avanzamenti finora limitati, ma emergerebbe da parte libica la consapevolezza che il voto il prossimo 24 dicembre e' condizione "non negoziabile". Aggiornamenti su altri temi: Fezzan, questioni economiche, roadmap francese per il ritiro di forze straniere e mercenarie. Prossima iniziativa UK su SSR/DDR. Anticipazioni sulla revisione strategica di UNSMIL.

Testo

1. Si e' svolta nel pomeriggio del 29 luglio una riunione sulla Libia nel formato P3+2, promossa dall'Inviato Speciale del SG (SESG) ONU Jan Kubis per riportare gli esiti dei piu' recenti esercizi di dialogo per la definizione del quadro legale all'interno del quale dovrebbero svolgersi le consultazioni elettorali del prossimo 24 dicembre. Si tratta in particolare (1) del c.d. "Consensus Building Committee" - foro di recentissima origine, istituito per mediare tra i diversi orientamenti emersi all'interno del LPDF dopo l'inconclusiva riunione di Ginevra di fine giugno - e (2) dell'incontro ospitato a Roma tra 25 e 28 giugno, sotto la guida di UNSMIL, tra un gruppo di nove delegati della Camera dei Rappresentanti (HoR) (c.d. "Commissione dei nove") e due funzionari dell'Alta Commissione Elettorale Nazionale libica (HNEC), tra i quali il presidente Emad Alsayeh.

Kubis ha sottolineato in apertura l'importanza della piu' recente riunione del Consiglio di Sicurezza dedicata alla Libia (messaggio New York RapONU 1422 del 16.07) perche' ha consentito di ribadire alla presenza del PM libico Dabaiba almeno tre messaggi-chiave, ovvero la inderogabilita' ("no alternative") dell'appuntamento elettorale di fine anno, la necessita' di dare piena attuazione all'accordo sul cessate-il-fuoco del 23 ottobre 2020 e le potenziali ripercussioni per chi volesse continuare ad ostacolare la transizione libica.

2. Ha quindi preso la parola l'ASG Raseidon Zenenga, che ha condiviso alcuni aggiornamenti sui lavori del "Consensus Building Committee" (CBC), riunitosi in forma virtuale dal 27 luglio. Il Comitato ha affrontato i nodi centrali emersi nel corso dell'ultima riunione del LPDF: condizioni e tempistica per il possibile referendum sul "Constitutional Draft Agreement" - CDA; tempi ed eventuale ordine scadenza ("sequencing") per legislative e presidenziali; elezione diretta o indiretta del Capo dello Stato. Zenenga ha confermato che il primo tema (referendum costituzionale prima o dopo le elezioni) rimane il punto più divisivo, ma ad ogni modo i partecipanti starebbero lavorando nella consapevolezza che lo svolgimento del voto al prossimo 24 dicembre è una condizione "non negoziabile". In questo senso il CBC dovrebbe essere in grado di presentare proposte concrete che la plenaria del LPDF - che potrebbe essere convocata da UNSMIL già la prossima settimana - sarebbe poi chiamata ad approvare o respingere, senza entrare in ulteriori dibattiti.

3. Il responsabile di UNSMIL per le questioni elettorali Panto Letic ha quindi riferito degli esiti dell'incontro di Roma - per la cui ospitalità l'Inviato Speciale ha ringraziato l'Italia - tra delegati della HoR e funzionari della HNEC (l'incontro è stato oggetto di un precedente debriefing dedicato alla Farnesina). Tra le questioni affrontate, quella del numero e della ripartizione su base regionale dei seggi parlamentari (con l'auspicio di alcuni di aumentarli a 240 e di assegnarne una porzione maggiore a Cirenaica e Fezzan); la scelta tra un voto basato su un'unica circoscrizione nazionale oppure tre (una per regione) per le elezioni presidenziali; la misura e la modalità di calcolo della soglia di sbarramento per i partiti politici; la riduzione dal 30% al 15% dei seggi da destinare alle donne; la possibilità di considerare valide le registrazioni dei membri delle minoranze etniche del sud titolari di documenti d'identità meramente amministrativi. A Roma non è stato affrontato il tema sostanziale delle condizioni di eleggibilità dei candidati, con specifico riguardo alla doppia nazionalità ed all'appartenenza alle forze armate come motivi di esclusione.

Uno degli aspetti più preoccupanti che ha trovato conferma durante la riunione romana è la (apparentemente) totale indisponibilità della HoR a coinvolgere l'Alto Consiglio di Stato (HCS) sulla materia elettorale, come pur previsto dall'Accordo politico libico (LPA) del 2015. Oltre alla possibilità di costituire la commissione congiunta prevista dal LPA è stato in particolare esclusa anche la mera consultazione del HCS. Un simile scenario potrebbe avere ricadute sulla legittimità e sul livello di partecipazione al processo elettorale. L'Inviato Speciale italiano Nicola Orlando, intervenuto su questo tema, ha sollecitato l'impegno della Comunità internazionale a passare messaggi di moderazione e di sostegno ad un dialogo intra-libico effettivamente inclusivo, invito poi ripreso anche da Jan Kubis. L'Inviato Speciale italiano ha quindi citato quanto affermato alla Farnesina dal Presidente della HNEC circa l'impossibilità di svolgere le elezioni parlamentari e presidenziali nella stessa giornata, se non sarà definito il necessario quadro normativo e costituzionale entro il 1 agosto. Alsayeh ha infatti confermato la possibilità di organizzare le elezioni parlamentari il 24 dicembre, se sarà predisposta la relativa legge elettorale entro il 1 settembre, mentre quelle presidenziali potranno svolgersi ad almeno un mese di distanza. Si andrebbe quindi progressivamente consolidando l'ipotesi di un "sequencing" nel calendario elettorale libico.

Alla luce dell'andamento dei negoziati su descritto, l'Inviato Speciale onusiano ha preannunciato l'intenzione di riunire il gruppo P3+2 la prossima settimana, dopo la sessione della Camera dei Rappresentanti che, lunedì, si riunirà per tentare ancora una volta di finalizzare il quadro normativo per le elezioni. Kubis ha anticipato la possibilità di prendere allora in esame, in caso di mancati sviluppi positivi, opzioni per un ruolo più assertivo proprio e della comunità internazionale, come più volte auspicato soprattutto da parte statunitense.

4. Su richiesta di Kubis, l'Ambasciatore Buccino ha quindi informato il gruppo sul vertice dedicato al Fezzan svoltosi a Tripoli il 26 luglio. L'iniziativa si è svolta sotto la responsabilità del Consiglio Presidenziale con la collaborazione e il coordinamento dell'associazione italiana "Ara Pacis - Initiatives for Peace", attiva nel Paese dal 2013. Per la prima volta, ha precisato l'Ambasciatore, è stato possibile radunare tutte le principali personalità del Sud (oltre cento personalità tra parlamentari, sindaci, leader di tutte le tribù, notabili, esponenti della società civile), che hanno siglato in

conclusione, alla presenza dei due Vice Presidenti del CP, un patto per la pace e la riconciliazione. Anche il GUN ha sostenuto il progetto e dovrebbe ora essere coinvolto attraverso l'attuazione di specifiche disposizioni del patto in materia di cultura e lavoro. L'Ambasciatore Buccino ha quindi ricordato l'impegno anche finanziario dell'Italia per il Fezzan, che andrebbe sostenuto e moltiplicato con il coinvolgimento di altri attori per cogliere un'opportunità potenzialmente decisiva per la stabilità e lo sviluppo della regione.

5. L'Ambasciatore statunitense Norland ha riferito sugli esiti di una sua visita a Tripoli a inizio settimana. L'"Economic working group" (co-presieduto dagli USA) continua a premere per l'approvazione della legge di bilancio, sul cui percorso rimarrebbero ancora delle resistenze collegate ad Haftar. Alcune non precisate proposte di compromesso sarebbero state suggerite al GUN. Norland ha quindi espresso un giudizio negativo sulla figura del Presidente dell'HCS Meshri, definito il "least compromising" tra gli attori coinvolti nella transizione libica. Non ci sarebbero infine aggiornamenti di sostanza sulla questione dell'audit e delle prospettive di riunificazione della Banca Centrale libica.

L'Inviato Speciale francese Paul Soler ha ribadito la necessità di continuare a lavorare nel solco delle più recenti Risoluzioni CDS sulla Libia (2570 e 2571) e delle conclusioni della seconda Conferenza di Berlino dello scorso 23 giugno. Ha quindi ricordato la proposta francese di un piano o roadmap per il ritiro delle forze straniere e mercenarie dalla Libia, che Parigi vorrebbe ora "consolidare" con la collaborazione dei partner P3+2 e di UNSMIL e rendere operativo: la dichiarata disponibilità russa e turca al ritiro contestuale dei mercenari siriani rappresenta un'opportunità importante, che potrebbe essere colta attraverso una iniziativa o richiesta specifica del Comitato Militare Congiunto (JMC 5+5).

Dietro domanda britannica è stato rapidamente affrontato il tema delle sanzioni, come strumento di riserva da impiegare contro gli "spoilers" del processo politico. Prevedibile l'apertura sul tema manifestata da Berlino, mentre l'Inviato Speciale Orlando ha espresso, al netto di una disponibilità di principio a considerare l'impiego di tutte le opzioni sul tavolo, una nota di cautela a fare eccessivo affidamento sulle sanzioni, la cui efficacia in passato si è rivelata molto limitata (caso Aghila Saleh). Sempre dal Regno Unito è stata annunciata una iniziativa internazionale dedicata ai temi del disarmo (DDR) e della riforma del settore di sicurezza (SSR) in Libia: si tratterebbe di una conferenza ad ottobre a Wilton Park, in formato ristretto e "off the record" destinata ai Paesi partner. Un pro-memoria per l'evento dovrebbe circolare fra circa due settimane.

6. In conclusione Jan Kubis ha anticipato gli esiti, assai critici, della periodica revisione strategica di Unsmil. Si starebbe lavorando all'ipotesi di una riorganizzazione che affiderebbe la guida della missione a un Rappresentante Speciale (SRSG) di stanza a Tripoli, affiancato da due vice responsabili per gli affari politici e umanitari, facendo ritorno allo schema esistito fino al 2020 e modificato dietro le insistenze americane all'epoca. L'Inviato Speciale dell'ONU, nel condividere l'opportunità della riorganizzazione della missione, ha annunciato la sua indisponibilità a ricoprire la posizione di SRSG a Tripoli, dicendosi tuttavia pronto a mantenere l'attuale incarico di base a Ginevra per sostenere l'azione del futuro SRSG soprattutto interagendo con la comunità internazionale.